



79

OPERE SALESIANE
D. BOSCO
VERCELLI

3 dicembre 1974

Don MARIO
ZOCCHI

* 26 ottobre 1909

† 24 ottobre 1974

Carissimi Confratelli,

invitato dall'Ospite Divino, anzicchè scendere alla mensa comune saliva al banchetto celeste, alle ore 12 di giovedì 24 ottobre 1974 il Sacerdote Missionario Don Mario Zocchi.

Avrebbe compiuto 65 anni sabato 26 ottobre.

La salma, composta nella sala parrocchiale trasformata per l'occasione in camera ardente, fu meta di ininterrotto pellegrinaggio di confratelli e parrocchiani i quali, nonostante il breve tempo trascorso in mezzo a noi dal nostro caro estinto, poterono egualmente apprezzarne l'opera di sacerdote confessore, e dei nostri alunni che sostavano in devoto raccoglimento, sereni di fronte alla tragica, solenne realtà della morte.

Proveniente dalle missioni dell'India, Don Mario era giunto nella primavera dello scorso anno in Italia, dove sperava di recuperare le forze fisiche esauste, per poter tornare sul campo del lavoro; ma i Superiori, che ben conoscevano il suo stato di salute quanto mai precario, lo invi-

tarono a rimanere e lo destinarono a questa casa di Vercelli, dove arrivò il 17 ottobre 1973. Trascorse discretamente bene l'anno scolastico, pur accusando, di tanto in tanto, disturbi vari, accentuati dal fatto che sentiva acuto il desiderio della sua intensa attività missionaria.

Durante la scorsa estate, per due volte, dovette essere ricoverato all'ospedale, per diabete e insufficienza coronarica. In settembre trascorse un periodo a casa, presso le sue ottime sorelle e, ritornato a Vercelli, dopo ininterrotte cure mediche, parve ristabilirsi. Finalmente, domenica 20 ottobre, giornata mondiale delle missioni, potè venire a mensa con i Confratelli che l'accosero con gioiosa soddisfazione e che attendevano, con particolare piacere, di poterlo festeggiare nel giorno del suo imminente compleanno.

Però, un improvviso infarto al miocardio stroncò, nel breve volgere di poche ore, la sua forte fibra già duramente provata e a noi non restò altro che chinare la fronte e dire, rassegnati al divino volere, « Fiat Voluntas tua! ».

I funerali furono imponenti per la partecipazione di Confratelli, giovani e fedeli. Presiedette la solenne concelebrazione il Rev.mo Don Archimede Pianazzi, già suo Ispettore per sette anni, che disse pure l'elogio funebre. Concelebrarono numerosi sacerdoti e il Prevosto della Parrocchia, dove Don Mario era stato rigenerato alla grazia.

Don Mario Zocchi nasce a Busto Arsizio (Varese) il 26 ottobre 1909 in una di quelle famiglie lombarde che hanno come belle e degne caratteristiche: profonda fede religiosa sinceramente vissuta, grande laboriosità e estrema onestà: virtù che, a tempo debito, informeranno la sua attività missionaria.

A vent'anni sente distinta la voce del Signore: « esci dalla tua terra, dalla tua gente, dalla casa del padre tuo e vieni sulla terra ch'io ti additerò ». Una luce più chiara del solito gli indica la via che avrebbe dovuto percorrere e inizia così « la sua storia sacra ».

Il 29 settembre 1929 entra nel nostro aspirantato di Ivrea, ivi riceve l'abito talare il 19 settembre 1933 dalle mani dell'allora Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone e subito parte per il campo di lavoro a lui destinato dalla Divina Provvidenza: l'India, ove sbarca il 4 ottobre

dello stesso anno, assegnato all'Ispettorìa San Tomaso Apostolo di Madras, di recente costituzione.

Il giorno 11 dicembre 1933 lo troviamo a Tirupattur nell'Arcot Sud per il suo anno di noviziato, che conclude il 29 gennaio 1935 con la prima professione religiosa. Sempre a Tirupattur, dal 1935 al 1937, si dedica allo studio della filosofia. Compie il tirocinio pratico nella casa « Don Bosco » a Bombay-Matunga dal 1937 al 1939.

Farà la professione religiosa perpetua nel 1941 a Shillong-Mawlai in Assam, dove pure inizia, nel 1939, lo studio della teologia, che terminerà nel campo di concentramento a Dehra Dun, ivi inviato insieme con altri 150 Salesiani dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Un suo compagno di prigionia, il Domenicano Mons. Cialeo, lo consacra Sacerdote l'8 dicembre 1943. Da quel giorno, ininterrottamente per 31 anni, donerà le ricchezze del suo cuore sacerdotale al bene della comunità e della gioventù dell'India, nelle varie mansioni che offre abbondanti il campo Salesiano.

Fu fondatore e incaricato della Scuola Agricola di Sagayathottam nello Stato di Madras dal 1950 al 1953; dal 1967 al 1969 fu il primo Direttore della Casa di Bombay-Kurla e per lunghi anni fu incaricato dell'amministrazione in diverse case dell'Ispettorìa, ufficio per cui era particolarmente dotato.

C'è chi ricorda il suo carattere allegro, chi le sue abilità di sportivo e chi le doti artistiche che gli permettevano di essere bravo scenografo e bravo attore, e che, insieme ad una discreta, robusta voce tenorile, metteva volentieri a disposizione dei giovani permettendo loro, in tal modo, di trascorrere alcune ore in sana allegria.

Le virtù più eminenti poste in rilievo da quanti hanno detto e scritto di Lui sono: lavoro indefesso, grande spirito di sacrificio, profondo senso di responsabilità e sincero attaccamento a Don Bosco.

Scriva Don Giovanni Giacomello, suo grande amico e compagno di missione: « Dove il suo spirito di sacrificio toccò i limiti dell'eroico fu a Sagayathottam, ivi mandato dall'obbedienza ad iniziare una scuola agraria che gli costò anni di duro lavoro anche nei campi e sacrifici a

non finire. Eppure egli sopportò tutto per la gloria di Dio e il bene dei giovani ».

Il suo Ispettore, Rev.do Don Dennis Duarte, così ne sintetizza il lavoro di missionario in India: « I suoi 40 anni di vita di missione non furono nè facili nè vuoti. Erano anni difficili. La povertà era grande, e le difficoltà ad ogni passo. Non si spaventò mai. Le malattie furono molte e lo purificarono davanti a Dio. L'India Salesiana lo ricorda con grande affetto e riconoscenza ».

Fino agli ultimi giorni di vita lavorò per le missioni, efficacemente coadiuvato dai suoi parenti di Busto Arsizio che sempre lo aiutarono e che vollero pure ricordarlo con generosità anche dopo morte.

Noi che abbiamo avuto la fortuna di averlo accanto in questi suoi ultimi dodici mesi di vita possiamo affermare che, sacerdote secondo il cuore di Cristo, poggiava l'esistenza sua sacerdotale sull'unione con Dio, alimentata di preghiera incessante, di contatto intimo, personale, profondo e profondamente sacramentale.

Era particolarmente devoto della Madonna. Felice coincidenza! Ha racchiuso l'intero arco della sua vita tra due poli mariani: è nato a questa terra nel mese di ottobre dedicato alla Madonna del Rosario e nello stesso mese è nato al Cielo proprio nel giorno dedicato al ricordo della Madonna di Don Bosco.

Un altro Confratello, un missionario ci ha lasciati. Pur sperandolo già nella pace dei giusti, chiediamo i vostri fraterni suffragi per la sua anima eletta. Uniamoci tutti nel supplicare « Il Padrone della messe, perchè mandi operai nella sua messe ».

Ricordiamoci fraternamente nella preghiera quotidiana.

La Comunità Salesiana di Vercelli

Don MARIO ZOCCHI

* a Busto Arsizio (Varese) il 26-10-1909

† a Vercelli 24-10-1974

a 65 anni di età - 39 di Professione e 31 di Sacerdozio.